

Troppi falsi positivi nelle comunicazioni dell'Agenzia delle Entrate

DI ANDREA BONGI

DS6901

Nelle 700 mila lettere del fisco potrebbero esserci anche dei falsi positivi. In alcuni casi le pec del fisco hanno raggiunto imprenditori e liberi professionisti, evidenziando per questi soggetti di aver dichiarato per l'anno 2023, un reddito d'impresa o di lavoro autonomo, inferiore a quello dei dipendenti che lavorano nello stesso settore economico. Il frutto degli errori dipende dalla costruzione degli indicatori di rischio e si è chiesto alle nuove tecniche di intelligenza artificiale utilizzate dall'amministrazione finanziaria, di selezionare tutti i contribuenti risultanti, ad una prima e sommaria verifica, non in linea con i profili di rischio individuati. Sono diversi i contribuenti raggiunti da una delle 700 mila lettere inviate dal fisco per stimolare, per l'ennesima volta, l'adesione al concordato preventivo biennale che hanno evidenziato, fin dalle prime ore di ieri, l'errore nella comunicazione prevenutagli dall'Agenzia delle entrate.

Qualche esempio. Uno dei target delle 700 mila missive sono stati i liberi professionisti che si trovano ad operare avendo una partita iva individuale (per la quale compilano il quadro RE del modello Redditi) e una quota di partecipazione in uno studio

associato o in una associazione professionale (per la quale compilano il quadro RH del medesimo modello Redditi). Nel caso in cui il reddito da attività professionale in forma individuale sia stato modesto, l'algoritmo del fisco non ha fatto sconti e la pec minacciosa ha raggiunto il contribuente. "Ho dichiarato 70mila euro di reddito nel 2023, scrive Manuela, derivanti quasi tutti dalla partecipazione nello studio associato, ma per il fisco sono comunque un evasore fiscale". Stessa situazione per una srl immobiliare. "Nel corso del 2023, scrive Francesco, abbiamo avuto due immobili sfitti e quindi abbiamo perso fatturato. Per il fisco siamo degli evasori e ci arriva la pec". Altro caso quello che segnala Paolo. "La nostra srl è in liquidazione ed ha già approvato il bilancio finale da depositare entro fine anno per chiedere l'estinzione. E il fisco ci manda la pec e ci bolla come evasori fiscali...". Per quanto riguarda i comportamenti da tenere, i contribuenti che ritengono di rientrare nei falsi positivi raggiunti da una delle 700mila pec, di fatto, non devono fare nulla. Può essere comunque opportuno, come peraltro qualcuno segnala di aver fatto, inviare una replica indicando l'errore nella missiva e la reale situazione oggettiva e reddituale.

— © Riproduzione riservata — ■

